

## Il proemio del primo libro

Nel proemio al primo libro, Varrone si propone di offrire consigli alla moglie Fundania, che ha acquistato un podere e invoca in aiuto gli dei, affinché lo aiutino nella composizione dell'opera. Egli ha intenzione di riferire alla moglie i discorsi che ha tenuto con alcuni amici riguardo alla coltivazione dei campi, da cui lei potrà trarre insegnamento.

(1) Se avessi avuto più tempo libero, Fundania<sup>1</sup>, avrei scritto più adeguatamente le stesse cose che adesso esporrò meglio che posso, pensando che debbo sbrigarmi, perché se è vero che l'uomo è una bolla d'aria, come si dice<sup>2</sup>, tanto più un vecchio. Il mio ottantesimo anno di età mi invita a fare i bagagli per andarmene dalla vita<sup>3</sup>. (2) Poiché tu hai comprato un podere<sup>4</sup> e, volendo coltivarlo bene e renderlo produttivo, mi chiedi di occuparmene, mi proverò a consigliarti, non solo finché vivo ma anche dopo la mia morte, quello che bisogna fare. (3) Non posso tollerare che la Sibilla desse agli uomini responsi utili non solo finché fu in vita ma anche dopo la sua morte, e anche a uomini del tutto sconosciuti; e ai suoi libri torniamo pubblicamente anche dopo tanti anni quando abbiamo bisogno di sapere come dobbiamo comportarci dopo qualche prodigio<sup>5</sup> – mentre io neanche in vita sono in grado di essere utile ai miei cari! (4) Perciò scriverò per te tre libri a cui puoi rivolgerti se a proposito di qualche argomento relativo alla coltivazione hai bisogno di sapere che cosa devi fare e come. E poiché, come si dice, gli dei aiutano chi si dà da fare<sup>6</sup>, io li invocherò; non le Muse, come Omero ed Ennio<sup>7</sup>, ma gli dei consenti, e non quelli cittadini, che hanno statue dorate nel foro, sei maschi e sei femmine<sup>8</sup>, ma i dodici che più servono da guida agli agricoltori<sup>9</sup>. (5) Innanzitutto, quelli da cui dipendono, in cielo e in terra, tutti i frutti dell'agricoltura, Giove e la Terra: vengono chiamati i Grandi Genitori, Giove padre e la Terra madre<sup>10</sup>. Poi il Sole e la Luna, di cui si osservano i cicli temporali, quando si semina e si deposita il raccolto<sup>11</sup>. In

**1. Fundania:** è la moglie di Varrone, figlia di Gaio Fundanio, uno degli interlocutori del libro.

**2. se è vero... come si dice:** il paragone dell'uomo con una bolla d'aria (*si est homo bulla*) è proverbiale.

**3. Il mio ottantesimo anno... dalla vita:** l'opera fu scritta quando Varrone aveva ottant'anni, cioè verso il 37 a.C.; l'espressione "fare i bagagli" (*ut sarcinas conligam*) è tratta dal lessico militare.

**4. Poiché... un podere:** la proprietà acquistata da Fundania doveva essere situata in un'isola, i cui paraggi erano infestati dai briganti (*De re rustica* I, 16, 2); il padre Gaio Fundanio possedeva delle terre vicino al Vesuvio, e sua moglie in Sabina (1, 15).

**5. Non posso tollerare... qualche prodigio:** i libri Sibillini, acquistati, secondo

la leggenda, da Tarquinio il Superbo dalla Sibilla Cumana, conservati nel tempio di Giove capitolino fino all'incendio dell'83 a.C., trasferiti nel Campidoglio nel 76 a.C. e poi riportati nel tempio da Augusto nel 19-18 a.C., venivano consultati ufficialmente in occasione di prodigi.

**6. E poiché... si dà da fare:** l'espressione *dei facientes adiuvant* è proverbiale.

**7. non le Muse... Ennio:** all'inizio dei poemi epici si trova sempre l'invocazione alle Muse.

**8. ma gli dei... sei femmine:** i dodici dei consenti sono un gruppo di divinità che avevano un tempio ai piedi del colle Capitolino, nel portico del quale si trovavano le loro statue di bronzo dorato. Essi vennero identificati con i dodici dei del *pantheon* greco, sei maschi e sei femmine (Apollo, Cerere, Diana, Giove, Giunone, Marte, Mercurio, Mi-

nerva, Nettuno, Venere, Vesta e Vulcano). Il nome *Consentis* deriva probabilmente dal participio presente di un verbo (*consum*, formato per analogia con *praesens*, termine tipico della lingua religiosa) che esprime il fatto che questi dei costituivano un gruppo unico, oppure da *consilium* o da *consentientes*. All'origine del culto e del nome si è supposta un'influenza etrusca.

**9. ma i dodici... agricoltori:** Varrone invoca le divinità minori, quelle che servono all'agricoltura.

**10. vengono chiamati... madre:** già nella tradizione religiosa greco-latina più antica Zeus/Giove rappresenta il cielo ed Era/Giunone la terra, dalla cui unione nascono tutte le cose.

**11. Poi il Sole e la Luna... il raccolto:** il sole e la luna determinano il calendario solare e lunare dei lavori agricoli.

terzo luogo Cerere e Bacco, perché i loro frutti sono i più necessari all'alimentazione e grazie a loro il podere fornisce cibo e bevande<sup>12</sup>. (6) In quarto luogo, gli dei della ruggine e dei fiori, grazie al favore dei quali la ruggine non attacca le messi e gli alberi, e la fioritura avviene a tempo debito. Perciò si tengono pubblicamente, in onore dell'uno le feste robigali, dell'altra le feste florali<sup>13</sup>. Inoltre io venero Minerva e Venere, l'una patrona degli oliveti, l'altra dei giardini; in suo onore sono state istituite le feste vinali rustiche<sup>14</sup>. Inoltre prego ancora Linfa e il Buon Successo<sup>15</sup>, perché senza acqua ogni cultura inaridisce e impoverisce, e senza buon successo non c'è coltura, ma delusione. (7) Dopo avere invocato questi dei, riferirò i discorsi che abbiamo recentemente tenuto sull'agricoltura, dai quali potrai capire come devi comportarti. Quanto a ciò che non vi troverai, e di cui tu abbia comunque bisogno, ti indicherò in quali autori, Greci o Latini, potrai trovarlo<sup>16</sup>.

**12. In terzo luogo... cibo e bevande:** Cerere e Bacco rappresentano qui i cereali e la vite.

**13. In quarto luogo... feste florali:** il dio *Robigo* = "ruggine" viene invocato perché tenga lontana dal frumento la malattia della ruggine, provocata da un fungo; le feste robigali (*Robigalia*) si celebravano il 25 aprile. La dea dei fiori (*Flora*) protegge non solo i cereali, ma tutte le piante nel

periodo della fioritura; le feste florali (*Floralia*) venivano celebrate il 28 aprile.

**14. Inoltre... feste vinali rustiche:** Minerva è invocata come patrona degli uliveti, perché nella tradizione è lei che fece nascere il primo albero di olivo sull'acropoli di Atene; Venere era anticamente la dea dei giardini; le feste vinali rustiche (*rustica Vinalia*) si celebravano il 19 agosto.

**15. Inoltre... il Buon Successo:** Linfa (*Lympham*) è la dea delle acque che favoriscono la crescita delle messi e il Buon Successo (*Bonus Eventus*) la personificazione del successo delle coltivazioni.

**16. Quanto a ciò... potrai trovarlo:** nei paragrafi successivi Varrone, con la scusa di aiutare la moglie a risolvere i suoi problemi agricoli, le assegna una bibliografia di più di cinquanta autori greci.